

STORIA. Nella riattata struttura un progetto di Maurizio Dal Lago e Franco Rasia

FESTIVAL. Aprono Eno e Symposion

Inazisti e la resa nel bunker

A Recoaro l'ultimo comando della Wehrmacht

Domani e domenica un percorso sui fatti del 1945

di Luca Valente

Una galleria di cemento armato, a volta, lunga una sessantina di metri, larga quattro o alla tre. Sul muro e sul pavimento, a una distanza di metri, una fila di segni delle pareti che dividevano lo spazio, ad eccezione di un lungo stretto corridoio con gli uffici degli alti ufficiali. Tre le entrate, anguste, ad andamento spezzato e dotate di pareti "antisof-fug", come era tipico dei rifugi antiaerei. Sopra, ad altezza di metri, una fila di quindici matrici di roccia. Costruito nel 1944 da una lotta milanese del Fronti centristi di Recoaro ma recuperato solo un paio di anni fa - che allora è "istituzionale" nel fine di una mostra ospitata un allestimento particolare - il bunker comando del feldmaresciallo Albert Kesselring, comandante supremo tedesco in Italia che aveva trasferito il suo Quartier generale proprio nel centro termale vicentino, è un luogo dove si respira la Storia. A Recoaro, protetti dalla viscerosa terra, nella galleria tra il 22 e il 23 aprile 1945 i maggiori esponenti politici e militari tedeschi operano l'ultima decisione: l'insaputa di Hitler, la resa della Wehrmacht agli Alleati nella penisola.



Il bunker del comando Wehrmacht a Recoaro con le foto e i pannelli della mostra. A destra lo stato maggiore tedesco.



Il bunker del comando Wehrmacht a Recoaro con le foto e i pannelli della mostra. A destra lo stato maggiore tedesco.

Era il passaggio decisivo di una vicenda epica, l'operazione "Iniziativa", che un paio di giorni prima aveva conosciuto sempre a Recoaro un altro episodio drammatico, il bombardamento effettuato dagli americani proprio per indurre i tedeschi ad accelerare le trattative, segretamente avviate qualche settimana prima dall'ambasciatore Rudolf Ritter e dal capo delle SS in Italia, il generale Hans Götter, che aveva preso il posto di Kesselring come comandante in capo del Settore Sudovest e del Gruppo di Armata C, non voleva arrendersi; temeva l'accusa di alto

tradimento e la reazione di Hitler. Dopo una riunione interminabile, cui presero parte anche Rahn, Wolff col suo aiutante Eugen Wenner, il governatore del Tirolo Franz Hofer, il comandante della Luftwaffe Max Ritter von Pohl, il capo di stato maggiore Hans Röttiger con il suo vice Moll e il tenente colonnello Viktor von Schweinitz, il generale cedette e dette il suo verdetto ai plenipotenziari che subito partirono dalla Valle dell'Agno alla volta della Svizzera. Da lì avrebbero raggiunto il Comando alleato di Alexander a Caserta per firmare il 29

aprile la resa, entrata in vigore il 2 maggio. E le discussioni di quella storica riunione riecheggiano ancora oggi tra le pareti del bunker, che domani (sabato 23) edomani (domenica 24) apriranno al pubblico. Il percorso storico curato da i ricercatori Maurizio Dal Lago e Franco Rasia. L'iniziativa, patrocinata dalla Comunità montana Agno-Chiampo con Comune di Tarma, sente un'immersione in quella che era la realtà del bunker su un lato della galleria alcuni macro-pannelli indicano schematicamente i principali eventi

ascoltare il romanzo di Juan Rulfo cui si ispira, e di cui intende distillare ogni singola "nota", *Rasalia*, un cortocircuito tra classica e avanguardia con l'Ensemble Modern, uno dei più sorprendenti e dinamici ensemble di musica contemporanea, qui affiancati da alcuni grandi interpreti della musica classica in diadema capeggiati da Sandeep Bhagwati e poi *Vigilia* di Wolfgang Rihm, che la Biennale co-organizza con la Biennale di Berlino, Festspiele e il Festival d'Automne, con un altro importante ensemble di musica contemporanea affiancato dal gruppo vocale Sing Pur, l'originale versione della schizofrenica *Signorina Giulia*



L'ensemble Klangforum Wien inaugurerà la Biennale Musica.

INCONTRI/1. A.S. Giorgio videoproiezioni e sofisticate tecnologie

Giotto in alta definizione

Filippetti presenta gli affreschi agli Scrovegni

Organizzato dalla nascente sezione giovani della Scuola di cultura cattolica Mariano Rumor di Vicenza, si tiene stasera alle 21 nella chiesa di S. Giorgio in Gogna un incontro su "La bellezza come splendore del vero. Giotto e la cappella degli Scrovegni di Padova in Explorer navigation". Si tratta di una videoproiezione ad alta definizione dell'intero ciclo di affreschi e commento del prof. Roberto Filippetti. Roberto Filippetti presenta tutto il ciclo di affreschi di Giotto, consentendo così di guardare in alta definizione sintetica più analitico, con zoom sui particolari anche più minuti, dai soli o affiancati uno all'altro per un confronto immediato che non è più possibile, nella Cappella padovana, a motivo del brevissimo spazio di visita consentito (15 minuti). Con il software dell'Explorer navigation l'utente può pacatamente sfiorare sui dodici dipinti del registro alto, con le storie dell'Immacolata Concezione di Maria, della sua Nascita e Presentazione al tempio, delle nozze con Giuseppe; può

Da stasera a Vivaro

Delfino Sartori espone le foto degli Himba

Avrà uno scopo solidaristico oltreché culturale ed antropologico la mostra fotografica "Himba pellerossa d'Africa" che s'inaugurerà stasera alle 20 a Vivaro nel locale "Cinemacento" in via Bacchiglione 5. Dove operano le locali associazioni dei marinai e dei motociclisti perché vorrà raccogliere fondi da destinare al medico Stefano Vicentini di Covadonga impegnato da tre anni in Uganda per affrontare l'epidemia emergenza sanitaria di quella sfortunatopase. Ad esporre la ventina di scatti della rassegna è Delfino Sartori che questo popolo africano abitatore di una zona deserta della Namibia ha avuto occasione d'incontrare in un recente passato. (r.a.)

INCONTRI/2. La villa di Foggazzaro a Vello

La "Montanina" vicina al centenario

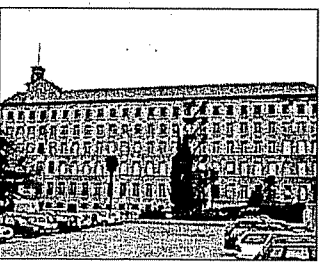
Vello d'Atlesio si appresta a ricordare, per iniziativa del Comune e del Centenario di Villa Montanina, la dimora che Antonio Foggazzaro decise di costruirsi nei luoghi già descritti nel romanzo "Daniela Corchia" con il suo scenario dell'ultima sua opera letteraria, "Lella". Frotromi per la nascita della villa furono, sul finire del 1884, la morte della suocera, Cleopatra, e le sue decisioni testamentarie riguardarono l'omonima villa, che i Valmarina possedevano da Seghe di Vello. In un suo scritto era solito trascorrere lunghi periodi d'estate. Per tutta la possibilità di soggiornare liberamente in villa che nel 1917 aveva denominato "Villa Carré" e nel romanzo "Daniela Corchia" con il suo scenario della "pazzia", la costruzione di una sua villa nella valle tanto amata, in un ambiente poeticamente favoloso. A tradurre in un progetto di architettura il desiderio di Foggazzaro fu l'architetto Mario Ceradini, convinto dal committente a disegnare un edificio totalmente staccato dai canoni neoclassici, ma che conservasse l'elemento di forme e di elementi della cultura mitterleuropea, desunti dall'Art nouveau, dal secessionismo viennese e dal liberty. Redatte le tavole progettuali nel 1900, fu finita nell'estate del 1907. In vista del centenario, da mono. Francesco Galloni. La mostra sarà in un progetto di architettura e di programmazione in Biblioteca a Vello per stasera alle 21, con l'intervento del prof. Giovanni Matteo Filosofo.

INCONTRI/3. Ottanta specialisti internazionali guidati dal prof. Giovanni Luigi Fontana hanno visitato Schio e Valdagno

Archeologia industriale alla vicentina

di Marco Scorzato

S e al patrimonio storico-industriale di Schio e Valdagno serviva una certificazione "internazionale" che ne riconfermasse il valore, ora anche questo passo è stato compiuto. Invece l'Alto Vicentino la sua tradizione tessile da anni sono oggetto di studio in tutto il mondo. Ma un conto è viceversa la storia sui libri, un altro è toccarla davvero con mano. Il 20 settembre 2006 è stata una data importante per le due città, che hanno ospitato un'elaborata delegazione internazionale di massimi esperti di archeologia industriale: un'ottantina tra docenti e studiosi provenienti da 40 paesi di tutti i continenti, sono approdati in Italia per partecipare all'ingresso internazionale dei "Fitch", organizzato a Terni (dopo le precedenti edizioni di Londra e Mosca) su iniziativa delle società Giovanni Luigi Fontana, massimo esperto e presidente dell'Alpi, la società italiana che redige gli studi della materia. Al congresso ha partecipato anche una delegazione dei funzionari industriali più significativi del nord-Italia, tra cui Pra-



La Fabbrica Alta a Schio. A destra la delegazione di studiosi di archeologia industriale guidata dal prof. Fontana e Valdagno.



La Fabbrica Alta a Schio. A destra la delegazione di studiosi di archeologia industriale guidata dal prof. Fontana e Valdagno.

pany town del nord Europa - stasera a Schio - separata - ha indagato Giorgio Roverato, docente di storia economica all'Università di Padova. «Una città aperta, il frutto della visione di un imprenditore, Gaetano Marzotto, che ha fatto di questa città un luogo di essere più bravo degli amministratori nella pianificazione del territorio. «L'idea di una città sociale, che all'interno dello stabilimento "Marzotto", la fabbrica che resisteva, nonostante le vicissitudini epocali, come ha spiegato il suo dirigente Massimo Marzotto, è stata un lavoro del pioniere dell'opera multimediale, l'Americano Bob Ashley; *Marmitta del Parano*, un lavoro di teatro musicale di Giulio Estrada che mette in scena anche a immagine. «I grandi orchestre, con cui si è rinascolato in questi anni un rapporto

Impegno di Banca Intesa continua.



SCULTURA LINEA DALLE TERRE RUSSE

DALL'ANTICHITÀ AL XIX SECOLO

GALLERIE DI PALAZZO LEONI MONTANARI

VICENZA 9 SETTEMBRE - 5 NOVEMBRE 2006 MARTEDÌ - DOMENICA 10-18

Informazioni e prenotazioni gruppi tel. 800.57875



